

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 24 Luglio 2019**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10:57.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria e il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine.

Nel corso della seduta risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Battistella, Brugnaro, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Ferrazzi, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Locatelli, Onisto, Pea, Pelizzato, Pellegrini, Pellicani, Rogliani, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin, Visman.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Pelizzato.

Partecipano il Sindaco Brugnaro, la Vice Sindaco Colle, gli Assessori:

Boraso, Da Villa, De Martin, d'Este, Mar, Romor, Venturini, Zaccariotto, Zuin.

Presiede la seduta il Presidente Damiano Ermelinda, procedendo a nominare scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali:

per la maggioranza Lavini e Rogliani, per la minoranza Rosteghin.

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Apro la verifica del numero legale.

Chiudo.

Presenti 18.

Raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Roiani, la Consigliera Lavini, il Consigliere Rosteghin. Sull'ordine dei lavori, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Solo per anticipare che ho depositato, e poi chiusa la prima parte, chiederò l'inserimento e l'inversione, una mozione relativa all'installazione dell'antenna di Burano. Tutto qua. Una volta chiusa la prima parte, chiederò questo.

PRESIDENTE:

Partiamo con l'allegato A, che è la **proposta 257/2019 "variante al piano degli interventi 38, per le isole di Sant'Erasmo e Vignole. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione"**. Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 22.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La **proposta 265/2019 "bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021. Verifica degli equilibri generali di bilancio. Assestamento generale e stato di attuazione dei programmi ai sensi degli artt. 175 e 193 del D. Lgd. 267/2000"**. L'Assessore Zuin ci illustra la proposta.

Assessore ZUIN:

Avevamo già esaminato in Commissione questo assestamento e variazione, che era molto semplice e che non sto qui, c'era vabbè una spesa aggiuntiva per l'incremento fondi manutenzione ordinaria, alloggi sfitti in terraferma, su cui poi abbiamo anche fatto una Commissione e poco altro, con applicazione di avanzo oppure c'erano anche dei fondi della Regione in applicazioni dei programmi specifici. Inoltre, questa delibera contiene anche, oltre alla variazione, l'assestamento, la verifica degli equilibri di bilancio e anche lo stato di attuazione dei programmi, come avete potuto poi leggerli. Vorrei, invece, concentrarmi un attimo su quello che è, così lo spiego direttamente, l'emendamento di Giunta che è stato presentato a questa delibera. Diciamo che ci sono due/tre cose che abbiamo inserito rispetto alla proposta originaria, perché ce n'era la necessità e anche aggiungerei l'urgenza di metterle. La prima cosa che trovate a pagina 1 dell'emendamento di Giunta, riguarda IVE. Voi sapete che nel 2016 a IVE, a fronte del fallimento del fondo città di Venezia sono stati trasferiti gli immobili e i relativi mutui gravanti sugli immobili, è stata una scelta dell'Amministrazione obbligata, altrimenti veniva escussa una fideiussione di circa € 7.000.000. E, chiaramente, questa è stata una scelta obbligata anche come veicolo sul quale far confluire questi immobili. Ebbene, nel in cui IVE ha acquisto questi immobili, chiaramente ha dovuto iniziare anche a pagare l'IMU su questi immobili. Ora, ci siamo resi conto che questo crea giustamente una criticità sull'equilibrio finanziario della società. E siccome in sostanza sono immobili che abbiamo scelto noi di mettere su IVE, in questa delibera noi rifondiamo a IVE i costi dell'IMU gravanti su questi immobili dell'ex immobiliare Città di Venezia dal 2016 al 2018, pari a € 397.758 e poi mettiamo anche quelli per i prossimi anni, cioè per il 19 e successivi, per

circa € 108.460, per un totale di 506.219. E questa è la prima parte dell'emendamento di Giunta. Poi, sempre a proposito di IVE, è in corso una permuta, d'accordo con il Demanio, per creare la nuova Questura di Venezia in Terraferma, negli spazi dove sorgeva la ex scuola Monteverdi, che è già stata demolita. Ora, anche qui, questa è una scelta precisa dell'Amministrazione, il veicolo è sempre IVE, dove la Monteverdi era inserita tra i beni e anche qua, siccome è un interesse molto più ampio, anche la creazione di questa Questura, abbiamo deciso di trasferire le somme relative agli oneri, relative ai trasferimenti immobiliari di questa permuta di € 380.000, di trasferirli dal bilancio comunale a IVE per far sì che possa essere effettuata questa permuta e non caricarli in carico alla società, ma come una scelta fatta dall'Amministrazione. Terzo punto di questo emendamento, è il Marcopolo J-System. Siamo arrivati fortunatamente alle fasi finali, nel senso che poi nell'emendamento c'è un po' riassunto quello che è successo, c'era una lite strana tra noi è l'amministratore unico. L'amministratore unico è stato, su nostra indicazione, revocato dal Tribunale, la società per un brevissimo periodo è stata gestita, ma stiamo parlando di 10 giorni, dal Collegio di Revisori, così come prevedono le norme delle società. Abbiamo convocato un'assemblea straordinaria il 12 luglio e d'accordo finalmente anche con i soci Greci, abbiamo deciso di mettere in liquidazione la Marcopolo J-System. Per cui, finisce questa avventura che ci ha portato a dover, in modo abbastanza inusuale, combattere come socio con colui che era l'amministratore unico della stessa società, perché proprio non ci sta, ma di fronte alla resistenza abbiamo dovuto andare per Tribunali. Ma alla fine abbiamo avuto ragione della cosa. per cui la Marcopolo J-System è entrata in liquidazione, sono stati nominati due liquidatori uno da a parte del Comune di Venezia, uno da parte di soci Greci. Loro adesso, sapete che là c'era una partita debiti/crediti abbastanza importante, i cui risultati non li sappiamo finché dovrebbero darcelo entro settembre/ottobre, i liquidatori dovrebbero darci finalmente tirar fuori tutte le carte e capire cosa si deve pagare, chi deve pagarlo eccetera. In questa variazione, per essere comunque pronti, noi mettiamo € 500.000 che non sono solo a carico nostro, perché li mettiamo in spesa ma in entrata abbiamo il 50% che chiederemo ai Greci. Non chiedetemi, nel senso che noi abbiamo messo una cifra che se poi sarà, come spero, anche larga rispetto a quello che saranno le risultanze della liquidazione, intanto l'abbiamo messa e abbiamo messo anche l'entrata in capo ai i Greci che devono partecipare come noi a questa liquidazione. Ultima cosa, c'è qui anche il direttore del patrimonio Barison. Anzi, prima un'altra cosa. Approviamo la cessione a titolo gratuito a favore della città metropolitana di Venezia del diritto di superficie sull'area posta nelle immediate vicinanze di via Virgilio, c'è un'area di circa 5100 metri quadri. La città metropolitana ha provato, stanziando i necessari fondi, un progetto definitivo per la

realizzazione di nuove strutture sportive in legno, con marcate caratteristiche di prefabbricabilità elettrica ed eplicità, il cui quadro economico prevede un intervento di circa € 2.850.000. E' una cessione a titolo gratuito per 40 anni. Decorso il termine quarantennale, il Comune di Venezia non solo ritorna in proprietà delle aree ma anche con tutto quello che viene realizzato, le strutture sportive che vengono realizzate sopra. Ultimo punto un po' più complicato, io lo spiego, poi eventualmente magari fai un breve intervento anche tu. Detto in parole molto povere, qui c'è poi tutta la cronistoria, l'immobile e il palazzo Da Mula nelle varie compravendite che ci sono stati negli anni in sostanza, c'era una servitù di passaggio gravante sul cortile, nei vari passaggi questa servitù è andata "persa" e bisogna in sostanza dare mandato agli uffici per ricostituirla e per mettere a posto le carte, affinché tutto quanto sia in regola. Non so se vuoi aggiungere qualcosa così dopo io proseguo con il resto della variazione.

Assessore:

Integro quello che diceva l'Assessore. Di fatto il Comune è diventato proprietario negli anni '80 di questo immobile e l'immobile era stato precedentemente alienato a quattro soggetti e con quattro distinti atti. Due atti riportavano la servitù, mentre altri due atti non la riportavano. Quando il Comune ha acquistato, a fronte di questo errore che si trascinava sui lotti retrostanti, che quindi non c'era esplicitata questa servitù, il Comune ha fatto un'operazione di recupero dell'intero immobile. Il recupero che ha comportato la necessità di ricavare all'interno del sottoportico, è una cabina di media tensione, una centrale elettrica dell'intero fabbricato, un vano scale e un magazzino. Quindi, tutti elementi accessori che erano necessari non solo per dare una maggiore fruibilità all'edificio, all'agibilità, ma anche richiesta da ENEL, la possibilità di ricavare all'interno la cabina ENEL, che non serve l'edificio ma serve l'intero isolato. Ora, il primo passaggio davanti al Tribunale si è schierato contro, cioè ci è stato chiesto di ripristinare questa servitù. Era impossibile, in quanto non solo comporterebbe un onere economico troppo rilevante, perché parliamo di oltre € 300.000, ma la necessità di trovare una localizzazione puntuale in quella zona, perché è dotata di tutti i sottoservizi e dove collocare questa cabina di trasformazione. Abbiamo verificato con ENEL in più incontri, non c'è alcuna soluzione alternativa. Il problema dei lotti retrostanti, non è che non hanno accesso. Loro l'accesso ce l'hanno dalla fondamenta, è che vogliono appunto avere l'accesso, perché dicono che ci sono delle attività commerciali, che quindi il sottoportico potrebbe meglio indirizzare il turista all'interno del fabbricato, ma non è la via principale. Quindi, per quello oltretutto abbiamo anche una certa forza nel poter in un futuro o trovare una transazione o portare e avviare una procedura espropriativa, proprio perché

oggi ricavare in un sito alternativo la cabina di trasformazione è del tutto impossibile. Non ci sono spazi, immobili disponibili a tale uso.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore. Deve finire la presentazione l'Assessore.

Assessore ZUIN:

Proseguendo, nella variazione c'è un emendamento al documento di stato di attuazione dei programmi, è solamente una correzione formale, viene sostituito il testo. Poi, numericamente trovate quelle cose che vi ho detto io, per cui da una parte il rimborso del chiede, anche con il 50% degli oneri di liquidazione oltre i € 250.000 e poi troverete in uscita i € 500.000. Utilizziamo, per una serie di operazioni, compresa quella che dicevo questa dei € 500.000 del Marco Polo J-System, quelli del rimborso dell'IMU e degli oneri per fare il trasferimento della Monteverdi con il Demanio utilizziamo, la diminuzione dove era stata accantonata la somma di € 1.600.000 nel fondo rischi, era stata appostata come eventuale rinnovo del mancato rinnovo della maggiorazione TASI, che poi invece è avvenuto da parte dello Stato. Per cui, lo possiamo tranquillamente ridurre di quell'importo. C'è poi sulla coesione sociale, se può interessare, appostiamo altri € 150.000 di incremento fondi per manutenzione ordinaria parti condominiali dell'edilizia residenziale comunale della Terraferma, oltre a quelli che avevamo in delibera che erano circa € 69.000 sulle case sfitte. Mettiamo € 15.000 che servivano per noleggio palchi, transenne e segnaletica per manifestazioni cittadine, che con le nuove procedure della Questura chiaramente bisogna essere molto più ligi e usare molte più transenne, per cui abbiamo dovuto incrementare di € 15.000 e poco altri, le altre sono proprio molto piccole. Dal punto di vista degli investimenti, abbiamo alcuni storni, alcuni cambi di destinazione eccetera. Abbiamo degli interventi nuovi, abbiamo la manutenzione con l'applicazione di avanzo di legge speciale, abbiamo € 45.000 per la manutenzione straordinaria al pontile Sant'Alvise, € 138.000 per ripristino danni causati alle sedie e i civici musei del maltempo dell'8 luglio; € 30.000 per il restauro di edicole storiche e € 50.000 sempre per ripristino danni causati al Cimitero di San Michele dal maltempo dell'8 luglio. Sempre tra i nuovi interventi, ci sono la progettazione e realizzazione della segnaletica informativa presso, questo è il contributo al patto per Venezia e che avevamo visto anche già in Commissione in quella nuova redistribuzione dei cosiddetti 10 milioni. Vengono tolti € 1.630.000 e vengono messe delle nuove spese, dei nuovi interventi che sono riassunti alla fine di pagina 17, sulla cartellonistica e sui percorsi tematici per un totale di € 714.920 + 70 + €

315.000. La correzione di alcuni errori o comunque appunto cambio di voci e nient'altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Sull'ordine dei lavori, Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

In realtà, è sull'ordine dei lavori. Cioè, noi abbiamo qui un emendamento di Giunta, che è veramente corposo e ha di tutto e di più all'interno. E ci sembra molto strano che tutte queste vengano fatte senza un passaggio in Commissione. Cioè, qui non si parla di pochi spiccioli, ma qui si parla di interventi molto importanti, si parla di permuta. Qui, per esempio, non sono specificati quali immobili saranno dati in permuta dal Demanio rispetto alla Monteverdi. Cioè è tutto molto fumoso, nel senso che non si sa esattamente come saranno le operazioni. E anche per quanto riguarda il tutto, il fatto che non si faccia un passaggio in Commissione su degli interventi così importanti, mi sembra particolarmente strano, che questi interventi siano stati decisi in un giorno. Cioè, abbiamo avuto tempo, abbiamo fatto delle Commissioni perché non sono state presentate nelle varie Commissioni queste operazioni? Cioè, trovarsi qui il giorno della votazione, a dover studiare un emendamento di Giunta di questo tipo e non poter assolutamente neanche entrare nel merito, lo trovo veramente scorretto rispetto ai Consiglieri.

PRESIDENTE:

Consigliere.

Consigliere:

Un po' mi ha preceduto la collega Visman. Assessore, so che lei mi dirà ed è giusto quello che mi potrà dire: "noi l'abbiamo presentato in tempo utile e cioè il 22 luglio alle 16:55", quindi giustamente in tempo come prevede la norma. Però, io stamattina ho cercato, perché ieri eravamo presi da altre Commissioni eccetera, di guardarlo, ho chiesto anche un incontro alla dottoressa Cazzador, che è stata gentilissima per farmi evidenziare le modifiche sostanziali dell'emendamento di Giunta e trovo che sia davvero notevole e corposo quello che è il contenuto dell'emendamento di Giunta. Perché ci sono a parte le poste che vengono spostate, utilizzate eccetera, c'è un milione e passa che viene preso in prima pagina dal fondo di rischi e oneri, c'è più di un milione e passa che viene tolto dal patto per Venezia. Però ci sono spese nuove. Cioè, nel senso che se lei vede, Assessore, a pagina 17, ci sono degli investimenti nuovi € 100.000, 714.000, 70.000, 315.000. E in

più poi, Assessore, c'è una convenzione per la costruzione di una palestra eccetera, con una cessione gratuita da parte del Comune di un'area e permettere alla città metropolitana di costruire Non solo per le scuole questa palestra, ma anche per far sì che si possa giocare anche partite di basket di serie C. Però, mi pare che in alcune variazioni, nel bilancio di previsione, per basket serie C, avessimo finanziato fino a un milione e passa per Trevignano. Quindi, ci troviamo davvero un po' a disagio nel dover commentare o nel dovere assumere una responsabilità su questo emendamento, che forse contiene più novità e più innovazione rispetto a tutta la delibera dell'assestamento di bilancio. Per cui, davvero io pur con tutta la mia disponibilità dimostrata sempre come Presidente dell'Ottava Commissione, mi trovo davvero a disagio a discutere di un emendamento così corposo di circa 42 pagine, ma non sono solo pagine scritte, ma contengono delle poste nuove, che sinceramente non so se farò degli interventi o se parteciperò questo. E penso, senz'altro, Assessore, che su questo emendamento abbiamo anche ricevuto il parere dei Revisori dei Conti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anche io sono perplesso da questo emendamento di Giunta, perché sembra quasi che sia ormai una tecnica consolidata. Nel senso, che l'ultimo bilancio, se vi ricordate bene, c'è stato un emendamento sempre di Giunta presentato ovviamente nei termini, quindi non è un problema di vizio o di procedura ovviamente, ma è un problema più politico e di rapporti tra maggioranza e opposizione. Nell'ultimo bilancio è stato presentato un emendamento di Giunta che slittava il contributo d'accesso, quindi che cambia in modo sostanziale la delibera di bilancio su cui abbiamo fatto enne Commissioni, discussione. Improvvisamente, nell'ultima delibera, dell'ultimo momento, emendamento di Giunta che parla del contributo di accesso slittato. Oggi siamo alla fotocopia di quella che secondo noi è un'anomalia. Nel momento in cui, è vero la Giunta ha facoltà come tutti i Consiglieri di presentare entro dei termini un emendamento di Giunta, ma crediamo che sia scorretto nei rapporti istituzionali tra maggioranza e opposizione presentare un emendamento di questa importanza, che prevede una convenzione per altro che nessuno ha visto fino alla presentazione dell'emendamento, di una palestra che nessuno aveva visto in discussione e anche parlando del basket piuttosto che del calcetto. Esigenze che sappiamo tutti essere presenti in questa città. C'è un contenzioso del quale abbiamo parlato, ma senza poi peraltro approfondirlo in questi termini con la Marco Polo System.

Cioè, io credo questa Amministrazione nel voler fare chiamiamoli Blitz, in cui presentano, sempre nei termini, ma mettendo degli emendamenti che poi cambiano in modo radicale la stessa delibera, sempre nel legittimo, sempre tutto corretto dal punto di vista formale, ma inopportuno da un punto di vista politico.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Mea culpa, alzo le mani. Come sapete, sono non svolgo questa professione di mestiere, vivo da altro. Non ho avuto il tempo materiale di studiare l'emendamento di Giunta per colpa mia personale e quindi non sono in grado di votarlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa. Vi ricordo, siamo in dibattito generale, a meno che non sia sull'ordine dei lavori, rimaniamo sul dibattito generale.

Consigliere SCARPA:

Sull'ordine dei lavori, Presidente, per condividere e ribadire quello che è stato già annunciato dai colleghi di opposizione, di minoranza, ma per aggiungere la valutazione politica. Cioè, è più corposo l'emendamento, del bilancio stesso. Quindi, non è possibile discuterlo in questa sede senza essere passati per la Commissione. In questo modo voi vi sottraete a quello che è il controllo obbligatorio delle partite di bilancio da parte delle opposizioni o delle minoranze. Quindi, la mia richiesta è di sospendere questa riunione di bilancio e di riaggiornarla a dopo la Commissione, in cui sarà possibile affrontare puntualmente tutte le questioni dell'emendamento di Giunta, che nessuno è in grado di affrontare in questi termini. Quindi, io vi chiedo, Altrimenti noi siamo alziamo e andiamo via.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Chiedo una sospensione di 10 minuti.

PRESIDENTE:

Va bene. Quando si chiede la sospensione, generalmente l'accordiamo, quindi la seduta è sospesa. Riprendiamo tra un quarto d'ora.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale viene ripreso.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano, sull'ordine dei lavori.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Rappresentando un po' tutta l'opposizione, in qualità anche di Presidente dell'Ottava Commissione, noi facciamo una proposta, che è quella che possiamo avere il tempo necessario per approfondire l'emendamento e per poter far questo chiediamo che la che la delibera venga sospesa oggi e discussa il 30, che è già convocato un Consiglio per un'altra delibera. Proprio perché penso che sia, questa richiesta, molto rispettosa non sono della minoranza ma anche di tutti i Consiglieri di questa Amministrazione e di questo Consiglio Comunale. Perché è necessario avere rispetto reciproco e anche rispettare la nostra presenza, ma la presenza di tutti i Consiglieri all'interno del Consiglio Comunale. Senza, ripeto, nessuna rivalse da parte nostra, ma perché chiediamo proprio un rispetto per tutto, come lo abbiamo garantito nelle Commissioni Ottava più le Commissioni congiunte, dove abbiamo discusso con garbo, con attenzione e anche con documentazione l'assestamento di bilancio e tutto il resto. Noi chiediamo questo, altrimenti, non è un ricatto, ma è proprio un segno di nostra dignità di Consigliere Comunale, non parteciperemo alla discussione e all'approvazione di questa delibera e dell'emendamento dello stesso e saremo presente invece solo per la delibera successiva. Aggiungo un'altra cosa Presidente: il nostro senso di responsabilità è stato dimostrato anche per il numero legale. Perché io e il Consigliere Lazzaro, senza fare conteggi se c'era o no una maggioranza, che il numero legale era di 18, abbiamo votato regolarmente la nostra presenza per il numero legale, perché siamo rispettosi di questo contesto e del Consiglio Comunale, così come siamo rispettosi anche delle scadenze che il Consiglio Comunale deve affrontare. E abbiamo dato la nostra presenza, senza contare se c'era o non c'era la maggioranza legale. Quindi, questo era un segnale e spero che la stessa maggioranza, la stessa Giunta voglia dare lo stesso segnale nei nostri confronti, sospendendo la discussione e rinviandola successivamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Solo per puntualizzare, ricordo a tutti che la maggioranza il numero legale a 16 non 18, quindi ci sarebbe stato comunque il numero legale. Assessore Zuin. No, lei ha detto a 18, scusi Consigliere.

Consigliere ZUIN:

Mi sembra che la correttezza che ha avuto questo Assessore e questa Giunta in materia di bilancio, venga oggi presa strumentalmente. Perché il fatto che il sottoscritto abbia sempre cercato di mettere in condizione l'opposizione di avere le carte, i documenti per tempo eccetera, adesso venga strumentalmente sfata. Questo Assessore non ha mai presentato, in materia di bilancio, un emendamento fuori dai termini prescritti per tutti quanti i Consiglieri. Mai! Dove era, e potete chiederlo a chiunque, anche a chi era anche presente, norma che la Giunta presentasse emendamenti ben più pesanti di questi, direttamente in Consiglio. Non due giorni. Caro Fiano, io ho rispettato la scadenza del 18 di lunedì. E tu avevi tutta la giornata di ieri per prenderti l'emendamento, andare del dottor Nardini e farti spiegare ogni cosa. Non c'è scritto da nessuna parte che io devo fare una Commissione per spiegare un emendamento di Giunta. Non c'è scritto da nessuna parte. Non è nel regolamento, tu hai diritto di fare l'emendamento, io ho diritto di fare l'emendamento e se c'è qualcosa che non capisci, gli uffici sono sempre stati a disposizione. Per cui, rimando al mittente e non accetto nessuna forma di ricatto, spostiamo il 30. Dovete imparare, scusatemi ma mi permetto, a fare i Consiglieri Comunali. E se non avete gli strumenti, ci sono. E se non capite una cosa, vai a chiederla e avevi un giorno intero per chiedere tutto quanto. Non c'è scritto da nessuna parte che io devo fare una Commissione sul mio emendamento di Giunta. Perché potrei farne una anche su quello che presenti tu. Non c'è scritto e non si fa. E se guardi le altre istituzioni pubbliche, dal Parlamento alla Regione, ripeto, si creano la Giunta nei loro regolamenti, la possibilità di presentare emendamenti in aula, cosa che questo Assessore e questa Giunta non ha mai fatto. Per cui, non accetto assolutamente che la correttezza che ho avuto nei confronti di questo Consiglio e dell'opposizione, mi venga rigettata contro, perché adesso è un dovere che ogni emendamento in Giunta io devo fare la Commissione. Ma quando mai? Ve l'ho presentato un giorno e mezzo prima, avevate tutto il tempo di studiarlo, capirlo. Cos'è che c'è di difficile? Perché ci sono tante parole? Perché ci sono 4 pagine scritte? Che spiegano in modo, scusami fai il professore, mi pare che sia un italiano con il premezzo, i visto, i considerato e la decisione. E se non capivi, ripeto, gli uffici sono stati a disposizione. Per cui, rimando al mittente le proposte di sospendere di fare quant'altro. Oggi è il giorno dedicato all'approvazione dell'assestamento, la Giunta mi pare Segreteria

Generale mi sono presentato nei termini con l'emendamento? Può essere posto in votazione, oggi? Basta.

PRESIDENTE:

Sulla proposta del Consigliere Fiano...

Assessore ZUIN:

Su questa cosa, se oggi abbandonate l'aula, porterà sé delle conseguenze. Perché la prossima volta invece di essere gentile e avere quel gentlemen (inc.) che ho sempre avuto con l'opposizione, mi comporterò come facevano le precedenti maggioranze e le precedenti Giunta.

PRESIDENTE:

Si decide sulla questione posta al Consigliere Fiano. Il Consigliere Fiano è intervenuto e l'Assessore ha risposto, non si apre una discussione. L'Assessore ha risposto. Intanto decidiamo sulla proposta. Consigliere Fiano e dopo si decide sulla proposta e non sono ammessi altri interventi.

Consigliere FIANO:

Assessore, non serve che lei alzi il tono della voce per dimostrare che ha ragione, perché dentro questo emendamento c'è una convenzione e mi meraviglio che lei non lo vogliano ammettere, per la cessione di uno spazio alla città metropolitana e per la costruzione di una palestra. Se questo le sembra poco e non può essere fatta all'interno di una Commissione, va bene, abbiamo disparità. Penso di saper leggere e penso di averle dimostrato, Assessore, in tutti questi anni, anche al dirigente Nardin, di essere una persona corretta e rispettosa dell'istituzione. La richiesta che abbiamo fatto, lei minaccia e dice: "d'ora in poi cambierò". Cambia! Faccia quello che vuole. Noi le abbiamo chiesto solo di spostare, perché lei è stato un'ora dentro lì adesso, Presidente, sospensione di 10 minuti, è stato sospeso alle 10:35 perché lei, Assessore, ai suoi Consiglieri di maggioranza, l'emendamento. Questo ha fatto. Quindi, per cortesia un po' di rispetto per gli altri.

PRESIDENTE:

Sulla questione posta dal Consigliere Fiano, all'art 21 comma 2: "le questioni pregiudiziali e sospensive possono essere proposte prima che abbia inizio la trattazione degli oggetti cui si riferiscono. Se proposte durante la trattazione, decide il Consiglio sulla loro

ammissibilità senza discussione". Pertanto, visto che è stata posta a discussione inoltrata, ora il Consiglio decide sull'ammissibilità della richiesta del Consigliere Fiano. Nel caso in cui passasse l'ammissibilità, si discute la questione sospensiva. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 30.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Siamo alla discussione generale, ci sono interventi in fase di dibattito generale?
Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Mi dispiace questo clima assolutamente non voluto da noi dalla maggioranza e mi dispiace le accuse che sono state rivolte in aula, però, a mia memoria, di cronista - grazie della sua presenza Senatore Costun - io mi ricordo emendamenti che quasi arrivavano alle cento pagine, fatti con tutto il rispetto della democrazia, dei numeri e delle scadenze, fatti per ovviamente migliorare il bilancio stesso. In questo caso l'emendamento di Giunta proposto, secondo me, ha delle caratteristiche di residualità. Nel senso, sono degli emendamenti fatti apposta per migliorare il testo e per migliorare quello che poi andremo a votare come delibera. Facendo un elenco, nel contenuto degli emendamenti che sono stati presentati il giorno 18, nei tempi previsti, mentre credo una volta non venissero rispettati, come mi ha confermato la Segreteria nemmeno i tempi. Per cui, è tutto fatto alla luce del sole, ampiamente descritto. Ampiamente descritto c'è il problema dell'IVE con la permuta dei due appartamenti al lido e a San Marco, che sono degli immobili di una certa importanza e non vedo il motivo per cui debbano essere destinate e dedicate delle Commissioni ad hoc per delle cose che sono più che evidenti. Per quanto riguarda il Marco Polo System, è una questione che credo ne discutiamo da diversi anni e sono delle situazioni che ci siamo trovati. grazie a delle iniziative che definirle mirabolanti, è poco e il Comune, quando è diventato proprietario, grazie alla cessione del Demanio, si è trovato a dover trattare addirittura con dei partner Greci. Per cui, è una liquidazione annosa e che è stata ampiamente discussa negli anni passati. Non dico poi della servitù di Palazzo Da Mula, quante volte in quest'aula abbiamo parlato di problemi di Palazzo Da Mula,

compresi i giardini, il parco giochi? C'è stata addirittura un'assemblea dove ha partecipato anche il Sindaco. Ultimo ed è la contestazione che fa Rocco Fiano degli impianti sportivi che non è stato discusso una cosa fondamentale, si parla di una struttura sportiva in via Virgilio al parco della Bissuola, costruita in legno che tra 40 anni poi diventeranno nostre, di proprietà comunale. Per cui, l'emendamento che andiamo a discutere e che è di 43 pagine... Per cui, questo atteggiamento un po' isterico, lo vedo totalmente strumentale e mi dispiace l'assenza della minoranza, perché offende non questa assemblea ma loro medesimi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Crovato. Ci sono altri interventi in fase di dibattito generale? Consigliere Pellegrini.

Consigliere PELLEGRINI:

E' di carattere generale, lo lascio ai posteri nella registrazione. Mi dispiace, perché il Presidente Fiano è sempre persona corretta, misurata e le cose che dice non sono mai trascinate dalla dall'ira, ma parlare di mancanza di rispetto mi sembra assolutamente eccessivo, perché nel rispetto delle disposizioni regolamentari che questo Consiglio ha, tutto è stato fatto. Poi, che a qualcuno garbi e a qualcuno non garbi, questo non può essere imputato come mancanza di rispetto all'Assessore e alla maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Ribadisco quello che già è stato detto, che tale emendamento è stato presentato nei termini. Quindi, il mio voto sarà favorevole per quanto riguarda questo emendamento. Vedo anche che è stata inserita la mia richiesta della realizzazione del guard-rail di Palestrina e asfaltatura della strada dei Murazzi. Contesto, però, asfaltatura diffusa. Perché, già fin d'ora chiedo che l'asfaltatura sia totale. Comunque, sono abbastanza soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi in fase di dibattito generale, passiamo agli emendamenti.

Il primo emendamento che trattiamo e quello di Giunta, come è previsto dal regolamento. L'Assessore ha già illustrato l'emendamento, ci sono dichiarazioni sull'emendamento? Allora, passiamo al voto dell'emendamento di Giunta. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Presumo che gli altri emendamenti, dottor Vergine, decadano? No? Si votano? Ok. Gruppo 1, emendamento 1, Consigliera Faccini ed altri. Non viene illustrato, l'Assessore vuole dichiarare il suo parere sull'emendamento? No. E allora, apro la votazione sull'emendamento nr 1, gruppo 1.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 20.

Favorevoli 0.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento nr 2, Consigliere Fiano ed altri. Pongo in votazione.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 20.

Favorevoli 0.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamenti nr 3, Consigliere Fiano ed altri. Pongo in votazione. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Parere favorevole a questo.

PRESIDENTE:

Allora, votiamo col parere favorevole di Giunta.

Chiudo.

Presenti 19.

Votanti 19.

Favorevoli 17.

Contrari 2.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 1, emendamento nr 4, Consigliere Fiano ed altri. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 20.

Favorevoli 0.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il consiglio non approva.

Sono terminati gli emendamenti, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

A verbale, che c'è stata anche l'espressione, come già visto in Commissione delle municipalità. In realtà ci sono state cinque municipalità che sono espressione espresse, quattro con voto contrario e una con voto a favore, mentre le municipalità di Venezia, Murano, Burano, non si è espressa per parità di voti nelle espressioni di voto. Non abbiamo ritenuto di fare variazioni alla delibera, sulla base di quelli che sono i pareri pervenuti, in quanto le abbiamo ritenute delle posizioni prettamente politiche.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta? Allora, votiamo la proposta di delibera. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 22.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata alla proposta. Se non ci sono i presenti, decade. Ci sono i presenti? No. Quindi, decade. Passiamo alla **proposta 292/2019**, chiamiamo l'Assessore che è in Giunta. Anzi, sospendiamo 5 minuti, così abbiamo il tempo di recuperare l'Assessore dalla Giunta.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale viene ripreso.

VICE PRESIDENTE:

Iniziamo la seduta. Prima di procedere col punto successivo all'ordine del giorno, pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera riguardante il bilancio appena licenziato.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 20.

Favorevoli 20.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno: **"accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 23 aprile 2004, nr 11, per l'attuazione e la riqualificazione dell'ambito Urbano afferente la stazione ferroviaria di Mestre e la realizzazione di una struttura di collegamento tra Mestre e Marghera"**. Do la

parola per l'illustrazione del provvedimento, qui si parla di ratifica lo voglio precisare, all'arch. Gerotto. Prego.

Arch. GEROTTO:

Buongiorno a tutti. Grazie. Questa delibera di fatto è l'ultimo passaggio per quanto riguarda il procedimento dell'approvazione dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 7, della legge 11/2004 per l'attuazione della riqualificazione dell'ambito Urbano afferente la stazione ferroviaria di Mestre e la realizzazione di una struttura di collegamento tra Mestre e Marghera. Praticamente, dopo aver firmato il 15 di luglio l'accordo, come scritto dal comma 5, dell'art. 7 della legge, siccome l'accordo prevede anche una variante al piano degli interventi, prima dell'approvazione del Sindaco, aspetta al Sindaco l'approvazione dell'accordo per la successiva pubblicazione, deve essere ratificato dal Consiglio Comunale. Questa è la ratifica. La delibera di mandato alla firma dell'accordo è stata fatta la delibera 15 del 14 marzo 2019, dove questo Consiglio ha dato mandato al Sindaco per l'adesione. Dunque, dato mandato, firma dell'accordo da parte dei soggetti, ratifica del Consiglio, poi ci sarà un provvedimento sindacale di approvazione dell'accordo e la pubblicazione all'albo pretorio. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie arch. Gerotto. La parola al Consiglio per il dibattito generale. Consigliera Visman, prego.

Consigliera VISMAN:

Questa ratifica noi non avevamo votato a favore la prima delibera, questa è la ratifica dove dovevamo approfondire la conferenza dei servizi che è avvenuta con le parti. Restiamo ovviamente critici in questa operazione, che non mostra nessun intervento a favore del pubblico, se non in una piazza che non è chiaro se sarà mai realizzata, perché come detto anche dall'Assessore in Commissione, si ha soltanto dei rendering e un disegno che è più una suggestione che non un progetto. Non c'è nessun progetto attualmente della stessa. Quindi, tutta questa operazione ci pare più speculativa a portare molti metri cubi di alberghiero in più rispetto a quello che attualmente c'è, perché ne sentivamo anche la mancanza ovviamente. E per cui troviamo che questa operazione non vada incontro a quello che sono i bisogni della città di Mestre.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rosteghin, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

La riqualificazione di Mestre, della stazione di Mestre, penso sia un tassello fondamentale per il futuro della nostra città. Credo, tuttavia, che questa delibera non ne colga fino in fondo quelle che sono le potenzialità, anche la visione di lungo periodo che ci permetteva di affrontare con più anche condivisione la proposta. Questa, ricordiamo, è il secondo tempo della delibera. Alcune perplessità che avevamo posto nella fase di adozione, speravamo che in questo periodo di tempo fossero state affrontate con determinazione da parte di questa Amministrazione. Ci rendiamo conto che questo non avviene. Certo, ci sono degli elementi positivi ereditati dal passato, come l'ampliamento del parco Piraghetto, come l'acquisizione dell'area verde su via Piave. Elementi sicuramente che ci facevano ben sperare nella possibilità di un accordo di programma che potesse rilanciare un'area strategica di Mestre. Noi siamo convinti che la riqualificazione urbana sia un tassello fondamentale anche del come affrontare il tema della sicurezza. Non siamo convinti. Siamo convinti che non sia soltanto utile la presenza per quanto necessaria di Vigili o di un presidio di forze dell'ordine, ma l'urbanistica e la sua riqualificazione ha un ruolo determinante. Quindi, su questo la delibera poteva avere una valenza straordinaria. Quali sono le cose che ancora oggi non ci convincono di questa delibera? Innanzitutto, il tema di una destinazione ricettiva alberghiera, su una zona che negli ultimi anni ha visto già un aumento esponenziale di elementi ricettivi. Basta vedere via Cà Marcello con le conseguenze ricadute sul sistema della mobilità complessiva non soltanto di quell'area ma di tutto il centro di Mestre. Il fatto che si possano ipotizzare due Torri da 100 metri non ci convincono neanche un po'. Il fatto che ci sia sulla parte dell'ex Poste una cubatura prevista di 14.000 metri quadri, non ci convince. Il fatto che abbiamo chiesto un piano della mobilità che passasse parallelo, ci dice: "lo stiamo facendo, lo vediamo i prossimi giorni, è anche collegato a via (inc.). Ma oggi noi chiudiamo la discussione sulla stazione, sulla sua riqualificazione e sulla piastra. Una piastra che oggi è soltanto paventata ma non finanziata e su cui abbiamo oltre i dubbi sulla sua copertura finanziaria, rimangono i dubbi anche sulla sua funzionalità. È stato detto chiaramente, che quella piastra non avrà nessun collegamento con i binari. E qui la domanda è: quale funzionalità reale avrà? E se non ha collegamenti sui binari, perché questo è stato in Commissione è la richiesta specifica di RFI, allora RFI per cui non avrà nessuna funzione per RFI, la pagherà quella piastra? Molto probabilmente no. Quindi, ci sarà secondo tempo, ancora un'altra volta per capire chi la pagherà e quale funzione reale e concreta avrà. Perché vorremmo evitare che da luogo di socialità, di collegamento vivace, diventi un luogo di incertezza e di insicurezza. Rimane aperto un nodo che forse se n'è parlato poco nelle ultime

Commissioni, ma che rimane totalmente aperto. Cioè, il tema dei cittadini fra i due passaggi livelli della Gazzera, che sono spariti completamente dalla discussione. Nel precedente accordo c'era la possibilità, certo tutta da costruire, di utilizzare la cubatura a residenziale su via Trento, per dare un'ulteriore soluzione anche ai cittadini tra i due passaggi a livello, del quale oggi nessuno parla. Tra l'altro, ricordo anche, che sempre su questa delibera viene ratificato il fatto che salta definitivamente la piazza della Gazzera quella che è la Barchessa della Gazza, che viene esplicitamente tolta da questa riflessione. Quindi, rimangono tutte le perplessità che avevamo avanzato in sede di prima adozione, rimangono confermate in questo. L'unica cosa che aggiungo, anche per aggiungere una riflessione. Visto che noi acquisiremo subito il Parco Piraghetto o comunque l'ampliamento di questo, invito ad una riflessione da parte di questa Amministrazione, anche a valutare questo possibile ampliamento, in vista del mettere in discussione la scelta che ha fatto sempre questa Amministrazione, di cui parleremo in un prossimo Consiglio, o Commissione come è stata già anticipato in questa sede, il tema della scuola, dell'asilo mille colori, che invece oggi è destinato nel giardino della ex Perini. Io invito questa Amministrazione a valutare, tra le tante ipotesi, anche di utilizzare l'ampliamento del parco Piraghetto, che da oggi e nelle prossime settimane verrà effettivamente dato all'Amministrazione Comunale.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Faccini, prego.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Oggi andiamo a votare la ratifica di una delibera a cui noi avevamo già dato una valutazione un po' di mesi fa. I problemi che avevamo sollevato in sede di discussione della delibera, sono rimasti gli stessi, per cui il nostro voto probabilmente seguirà, anzi sicuramente seguirà la stessa linea. Quello che vorrei sottolineare nuovamente, che è già stato anche detto, però sicuramente questa delibera non affronta un problema di viabilità e di mobilità rispetto alle nuove strutture alberghiere che vengono costruite. Perché due Torri da 100 metri e se non vogliamo poi legarle a quelle che successivamente verranno discusse sul lato di Marghera, sicuramente comporteranno un impatto importantissimo su quell'area e sicuramente la zona della stazione dal lato di Mestre anche da progetto, da rendering che abbiamo visto, non sembrano essere calcolati con il numero di persone che poi effettivamente fruiranno di quella zona. Più volte in Commissione è stato trattato il tema dello snodo, come punto di accompagnamento dei passeggeri, andare a ritirare le persone che andiamo a prendere

in stazione, dove ci fermiamo, come ci fermiamo. L'impatto che ha sulla zona di Mestre, successivamente collegato a quello che è il lato di Marghera, sarà importantissimo per la città di Venezia, per i quartieri di Marghera e per il quartiere di Mestre sicuramente della zona Piave. La grandissima perplessità che io personalmente e tutti quanti abbiamo più volte sollevato, è il fatto che questa piastra, che è quella che dovrebbe essere la grande funzionalità aggiuntiva che questi due interventi porteranno alla città, ad oggi non ha un punto di atterraggio, non ha un punto di arrivo e effettivamente RFI che ha l'obbligo con questa convenzione di farne lo studio di fattibilità, le viene riservato un anno per decidere se poi avrà l'interesse o meno ad intervenire economicamente per realizzare la piastra. Quello che pongo io, e già più volte ho posto, è quale sarà successivamente al momento di valutazione di RFI, che forse non troverà nessun interesse nella realizzazione della piastra, consegnerà il Comune un progetto di collegamento che dovrà atterrare in una zona privata dall'altra parte della Stazione e in nessuno di questi due, in questa delibera e neppure in quella che prevede l'atterraggio della piastra, è previsto uno stanziamento economico. Ho una previsione di carico della spesa. Perché è vero che effettivamente se non c'è il progetto non è quantificabile, in realtà se qualcuno pensa che una piastra vada fatta e vada studiata, probabilmente i prima di portarlo all'interno di una delibera e inserirla all'interno di due delibere, una partenza e un arrivo, una idea di spesa o un'idea di carico dell'investimento di chi dovrà farlo, deve essere imputata. Perché noi con questa delibera non siamo riusciti a portare a casa un impegno economico anche non quantificato, di realizzazione di quest'opera, insieme al beneficio pubblico? Perché è vero che noi acquisiamo delle aree, è vero che abbiamo lasciato molto, è vero che facciamo realizzare due Torri da 100 m di albergo. Probabilmente, anzi sono certa, questa cosa qui, l'impegno economico, la responsabilità di realizzarla effettivamente e non solo di preparare un progetto che poi se resterà in carica l'Amministrazione probabilmente non verrà mai realizzato, doveva essere presa. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Crovato, prego.

Consigliere CROVATO:

In pratica, oggi dobbiamo votare quello che è l'ultimo passaggio di un'operazione urbanistica molto importante, partita addirittura 15 anni fa. Ripeto: 15 anni fa. E qui, quando si parla di questo progetto, che è ovviamente sulla carta, vedo più le cose che uniscono che quelle che separano. Qui si tratta storicamente di vedere due sorelle separate Mestre e Marghera, che si sono sempre guardate, non dico in cagnesco ma da

una parte all'altra attraverso questa barriera di ferro, come dicono le ferrovie, che sono i binari della Stazione. Queste contraddizioni, abbiamo anche detto in Commissione, sono nate dal fatto di questa visione veneziano centrica, che ha fatto sì che la linea ferroviaria Milano-Venezia, una delle prime linee ferroviarie d'Italia, coinvolgesse solo città capoluogo di allora e Milano capoluogo Lombardo Veneto ed escludesse aprioristicamente quelle comunità di Mestre e quella che poi sarebbe sorta di Marghera. E ricordo, che la città giardino fu uno dei progetti urbanistici pionieri negli anni '20 e '30 da parte delle Amministrazioni Locali, con l'ing. Eugenio Miozzi e l'ing. Rossi. Uno dei primi esperimenti mutuati direttamente dagli Stati Uniti. Queste due realtà non siano mai guardate. Io, quando vedo il progetto, il rendering della piastra, l'idea è suggestiva, nel senso effettivamente dopo tanti anni si uniscono a queste due realtà. Noi non possiamo fare altro. Anche perché sotto, ovvero il ferro, è totalmente di proprietà del Demanio ferroviario delle ferrovie. Per cui, spetterà poi a RFI, ha un anno di tempo, di fare i dovuti i programmi. E qui si aprono le porte alla cosiddetta iniziativa privata, che ovviamente attraverso questa nostra variante al piano di interventi e questo nostro ultimo passaggio come delibera, apre non solo la fantasia ma ha la possibilità, attraverso finanziamenti corposi, di rendere migliorabile il nostro ambiente. Ho sentito parlare anche della Gazzera. Sì, potrebbe far parte, ma per il momento stiamo parlando della piastra, la Gazzera credo sia un altro problema. Poi, che la piastra non colleghi i binari, va da sé. I binari sono già collegati dal punto di vista sotterraneo e la piastra serve solo a vedere dall'alto e camminare e passare direttamente da Mestre a Marghera, attraverso verso via Piave e via Ulloa. Quello che vedo poi, di questa zona di Marghera, che è stata totalmente bloccata, che non ha nessun significato esistesse, praticamente rinasce attraverso l'idea di un albergo. Ma quando si parla delle Torri, è tutto ovviamente modificabile, ma è l'idea, la progettualità di un cambio, di una zona che da separata diventa unita. Io non mi scandalizzo se ci sono alberghi, se ci sono Torri Alte o se ci sono i 14.000 metri quadrati dell'ex posto da valorizzare. Ovviamente, come amministratore sarò preoccupato di problemi di viabilità, di trovare dei parcheggi per i pullman a Marghera e di rendere possibile il fatto che la stazione di Mestre, che è una delle più importanti d'Italia, possa offrire al cittadino, a quello che usufruisce delle ferrovie, la possibilità di avere un servizio all'altezza dei tempi. Ecco, quello che vedo io attraverso la delibera che andiamo a votare, è un progresso, finalmente, urbanistico, che ci vede coinvolti come amministratori, dopo un iter durato 15 anni. Se dite a un cinese o un giapponese che stiamo aspettando da 15 anni, sorriderà. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Grazie Presidente. E' vero che per lavoro sono abituato a guardare i rendering, ma sono anche abituato a guardare cosa dicono le relazioni, cosa dicono i documenti e cosa si progetta all'interno di questi. Sembra che nessuno abbia guardato i contenuti veri e che ci sia sempre interessati solo e semplicemente ai render. Il documento che stiamo che stiamo andando a ratificare, consta di ben 43 pagine, all'interno delle quali sono ben descritte i vari impegni che si sono sottoscritti. Se guardate bene, non è vero assolutamente, che la piastra sopraelevata non è collegata con le zone pedonali e i fasci dei binari. Altroché, che lo sarà. Ma, al di là di questo, io vi inviterei a cercare di capire che cosa urbanisticamente significa per la nostra città, eliminare quella che da sempre è stata una barriera non solo fisica ma con il fisico intendo dire anche psicologico, i sentiment di una città, che come giustamente il Consigliere Crovato, ha sempre tenuto divise due realtà: una parte che era quella della città giardino con tutte le sue poi diramazioni e la zona portuale e quello che riguarda la parte di Mestre. L'invito è quello di farvi capire o di invitarvi a capire, l'importanza di quel nodo strategico per la città. In verità, collega non solo le due realtà, ma per me collega anche la città di Venezia. Cioè, unisce finalmente in un unico abbraccio, fisico, quello che per tanti anni è sempre stato separato. Separato da cosa? Separato da un'urbanistica scellerata, fatta negli anni subito dopo la guerra, ma pensata anche prima e poi perpetrata negli anni con tanti piani regolatori varianti, che hanno devastato la nostra città. Io vorrei qui fare un plauso al nostro Sindaco e all'Amministrazione che sta portando avanti, insieme con l'Assessore e i dirigenti questo accordo, perché sicuramente poi andrà approfondito. Ma impegna tutte le realtà, privato e pubblico, finalmente a stare insieme intorno a un unico grande progetto e grande intendo dire anche per superfici e non mi preoccupa per nulla di Torri come vengono nominate, da 200 metri. Ben vengano le Torri da 200 metri se sottostiamo a consumare meno suolo come ci impongono le recenti leggi sul consumo di suolo, quelle regionali. E sappiate, che in giro per il mondo, questo avviene con una semplicità, proprio perché hanno capito anzitempo, prima di noi sicuramente, l'importanza dello sviluppo verticale, l'importanza delle stazioni, i nodi. Ma tutte le città, dalle grandi alle piccole, per anni, gli ultimi 20-30 anni si sono adoperate proprio per intervenire in questi luoghi, primo perché erano diventati dei luoghi di forte degrado e con loro tutto l'intorno. È inutile ricordarvi quanto disastro c'è intorno a quelle zone, sia da una parte che dall'altra. Quindi, ben vengano gli interventi, ben vengano gli interventi dei privati, che finalmente credono in questa realtà. E guardate, che credere in una realtà come la nostra, che non

stiamo parlando di città di milioni di abitanti stiamo parlando di una città che ha probabili potenziali di quei numeri. E quindi, ci sarà un misto tra il commerciale, il direzionale, gli uffici, anche il ricettivo alberghiero. Io non ci vedo assolutamente nulla. Anzi, faccio i miei complimenti e spero vivamente che questa cosa nel tempo riesca a generare quello che tutti ci aspettiamo. Quindi, un beneficio per la città. Quindi, grazie Assessore. Grazie dirigenti e grazie al nostro Sindaco, che in primis crede a questo che è l'unico vero sviluppo che dà lavoro, che dà forza, che dà a tutti i cittadini un'idea nuova di città. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Prego Consigliera Lavini.

Consigliera LAVINI:

Grazie Vice Presidente. Io prendo la scia del collega che mi ha preceduto, perché credo che questa proposta di delibera che andiamo a votare, che vede finalmente il compimento di una riqualificazione urbana, il cui progetto parte da 15 anni quindi significa che non è una cosa che vediamo noi ora, ma che chiaramente era all'attenzione di tutti già da molto tempo, credo che sia un motivo di grande soddisfazione. Ed è un motivo di soddisfazione però anche, il fatto di averla aggiornata. Il nostro Sindaco ha voluto mettere lui per primo in collaborazione con gli uffici e con l'Assessore, ha voluto metterci lui l'attenzione, andando ad inserire anche questa famosa piastra, che sicuramente è l'elemento che lo caratterizza. Ma, chiaramente, dopo 15 anni questi progetti, tutte queste anche ipotesi, anche tutte queste promesse che poi erano state inserite nelle varie fasi di questa riqualificazione di quest'area, aveva bisogno veramente di essere aggiornata e di essere adeguata. Abbiamo avuto modo nelle Commissioni, sia in fase di mandato al Sindaco e sia in quelle che abbiamo espletato nell'ultima settimana, negli ultimi 15 giorni, abbiamo avuto veramente modo di valutare questo progetto non solo per la stazione, ma anche andando a visionare l'area vasta che comprende sia il progetto di via Ulloa e quindi la Salini, che stiamo vedendo e che vedremo nei prossimi giorni, ma anche perché questo progetto interessa via Trento, Marghera, il collegamento anche con Venezia di cui parlava prima il Consigliere Battistella. E in Commissione io credo veramente che abbiamo avuto il modo e avremo ancora modo di valutare tutti gli aspetti legati alla mobilità. Io penso che veramente, invece, questa proposta di delibera sia stata illustrata e presentata nel modo più completo possibile e che veramente dia la possibilità alla nostra città di cambiare marcia, di cambiare anche orizzonte. Ovviamente, adesso parte la parte più importante, perdonatemi la ripetizione. È chiaro che da questa

ratifica, chiaramente ci sono delle tempistiche che sono ben cadenzate e che poi sarà compito degli uffici andare a verificare così come viene esplicitamente riportato nella delibera. È chiaro, che poi tutti noi avremo modo di verificare e di tenere sotto controllo quello che sarà lo sviluppo. Però, è chiaro che per la nostra città questa è sicuramente un'occasione da non perdere. E ribadisco veramente il plauso agli uffici, che ci hanno veramente consentito di approfondire questa delibera, non solo per quanto riguardava questo singolo progetto, ma per averci dato il modo di capire quale potrebbe essere l'evoluzione della nostra città e di quell'area in particolare.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Vice Presidente. Solo per dire due cose rispetto anche ad alcuni interventi. La prima, ovviamente, ci poniamo sempre la questione viabilità piuttosto che altre questioni sempre dopo aver approvato una delibera. Un po' come l'altra settimana, in merito alla questione aeroporto, abbiamo detto: "sì, si tratterà dopo", anche qui, ma l'avevamo già detto anche con la precedente delibera, sempre sulla questione della stazione, lo vedremo dopo. Quindi, prima si approva e poi forse si risolveranno i problemi creati. Quindi, è proprio la logica che non condividiamo. Secondariamente, vorrei ricordare, dato che sono stati richiamati, sia il Consigliere Crovato che dalla Consigliera Lavini, gli anni, questi 15 anni nei quali si attendeva l'approvazione di questo protocollo d'Intesa, io ricordo che questo protocollo era già stato approvato, era stata delega dal Sindaco nel 2014 di sottoscriverlo, di ratificarlo. Purtroppo, a gennaio 2016 questo attuale Sindaco ha deciso di bloccare tutto. Quindi, in realtà sono 4 anni che stiamo aspettando. Era già previsto, era un accordo anche che prevedeva sicuramente meno ricettivo, quindi in un contesto anche poi dove ovviamente c'erano meno anche alberghi, perché lo abbiamo ricordato anche altre volte che questa verrà ricordata come l'Amministrazione degli alberghi. Non c'è, come ricordava il Consigliere Rosteghin, la questione della piazza. Non c'è il trasferimento delle case "intrappolate" con questa delibera. Insomma, cercare di dire che non si è fatto nel passato e che si attendeva da tanto questa delibera, è responsabilità di questa Amministrazione, perché l'accordo poteva essere già votato nel 2015.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Io, se i colleghi mi consentiranno di parlare, non ho altro argomento che quello già trattato in Commissione, attorno alle varie proposte di realizzazione di edifici, strutture, condomini, palazzi giganteschi che questa Amministrazione ritiene di approvare e costruire. Prima di discutere delle intenzioni e degli effetti sulla città, noi dovremo discutere se tutto quello che viene proposto e approvato da questa Amministrazione, è compatibile con la vita di questa città, con la vita di questo paese con la vita di questo pianeta. Ora, abbiamo già capito, come è stato detto proprio anche ieri sera e ieri pomeriggio in Commissione, abbiamo capito che la compatibilità, la sostenibilità che abbiamo usato fino ad oggi, si sono dimostrate incompatibili e insostenibili con l'ambiente. E dovremo cambiare radicalmente il nostro modo di agire di pensare. Ovvero, a fronte di ogni nostra decisione di realizzazione di un qualcosa che cambia le condizioni della nostra città, del nostro paese, del mondo, dovremmo accompagnare una misurazione degli effetti ambientali. Cioè, misurare quella che viene definita *impronta ambientale* di quello che andiamo ad approvare e andiamo a realizzare. Ora, di norma si quantifica il numero di alberi, faccio un esempio, per compensare a quello che è il peso ambientale di un edificio. Se noi stiamo a quanto approvato e realizzato e che ha intenzione di realizzare questa Amministrazione, io ricordo tutto ciò di gigantesco che è stato realizzato in via Cà Marcello, tutto ciò di gigantesco che si vuole realizzare in Bissuola Sud, tutto ciò di gigantesco che si vuole realizzare in viale San Marco, tutto ciò di gigantesco che si vuole realizzare alla stazione, tutto ciò di gigantesco che si vuole realizzare in via Ulloa. Ora, se mettiamo assieme queste cose, si arriva alla conclusione che mai la città di Mestre ha avuto un periodo di così grande espansione ciclopica, di opere ciclopiche, come questa. Eppure, la città di Mestre è quella città che è tra le più inquinate d'Italia, del nostro paese e che sfora i limiti di polverosità, di inquinamento rispetto alle altre città del Veneto. Siamo la prima città del Veneto per quanto riguardano l'inquinamento. Ora, stiamo procedendo come non fosse successo nulla negli ultimi 20 anni. Cioè, come è successo lungo il secolo precedente, nel 1900, in cui valeva soltanto il valore economico e finanziario delle cose: si realizzava, si costruiva senza preoccuparsi degli effetti ambientali. Siamo arrivati al fatto, che il pianeta sta collassando. Ormai non c'è più nessun ente, più nessuna previsione che esclude lo scioglimento dei ghiacciai, l'innalzamento del livello dei mari, il riscaldamento globale, l'intensificazione dei fenomeni e vado concludendo. Sono tutti d'accordo nel prevedere, si differenziano su qualche percentuale di effetto. Per cui, il vedere che noi continuiamo a costruire, a realizzare, ad appesantire il livello ambientale, la condizione ambientale di

questa città, del nostro paese, del mondo, sapendo che saremo i primi poi a venire sommersi dall'innalzamento del livello del mare, è perlomeno non dico imbarazzante, è molto di più. Stiamo procedendo verso un precipizio allegramente, dicendo: "ma questo precipizio sarà la nostra fortuna". Io, sinceramente, non la capisco e continuerò a votare contro e a fare qualsiasi azione contro a questa scellerata politica dell'espansione della città per opere gigantesche. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Io sicuramente condivido il rispetto per l'ambiente e le preoccupazioni del Consigliere Scarpa in relazione alle problematiche a cui ha fatto cenno. Tuttavia, ritengo che questo sia un vero e proprio finalmente provvedimento di riqualificazione urbana, che rappresenta, a mio avviso, la sintesi di quello che è il pensiero dell'Amministrazione e del Sindaco in particolare. Nel senso, che finalmente questo progetto di urbanistica riflette l'idea che le città di Venezia siano Unicum. E quindi, quando parliamo di una città unita, dobbiamo fare in modo che sia tale anche dal punto di vista della logistica, dei trasporti e degli spostamenti delle persone. Personalmente ritengo, che il Sindaco abbia fatto un grande favore alla città di Venezia, laddove ha ritenuto, con molta prudenza, di bloccare tutto ciò che era stato fatto nei 15 anni precedenti, perché non gli erano chiare le cose. Di questa questione me ne sono occupata personalmente e ho parlato personalmente con il Sindaco, ancora nel '16, quando come dice la collega Sambo., il Sindaco ha bloccato tutto. Appunto, ringrazio anche gli uffici che si sono coordinati, che hanno davvero lavorato intensamente. Io non faccio parte della Commissione, ma comunque è una Commissione talmente efficiente, che si riesce anche a capire le cose, pur non facendone parte, basta cercare di informarsi come a me piace fare. E quindi, personalmente, poi sono tutte questioni anche veramente molto personali e io non sono affatto spaventata dello sviluppo verticale, credo che le città di Venezia debbano capire che si tratta di una realtà europea che deve poter competere anche con tutte le altre città. Io immagino che come me, anche voi abbiate avuto la possibilità di andare a vedere altre Città d'Europa o altre città del mondo, soprattutto nei luoghi strategici, come è sicuramente la stazione di Mestre, perché appunto collega queste tre realtà che sono come tre sorelle che fanno parte della stessa famiglia. C'è una sorella più bella, sì, c'è una città più bella Rosteghin, non c'è nulla da dire, Venezia è la bella delle tre sorelle, Mestre e Marghera sono le due povere sfigate,

senza le quali tuttavia non ci sarebbe vita nemmeno nella città di Venezia. Quindi, credo che questo avrà una grande ricaduta anche a livello occupazionale e lavorativo perché questi cantieri daranno finalmente lavoro a tante persone, non solo della nostra città, ma anche delle ditte appaltatrici e di coloro i quali si aggiudicheranno i lavori o se li sono già aggiudicati. E penso, che sarà data l'opportunità e poi ognuno sarà libero di fare o meno, ai privati di contribuire in modo fattivo, senza attendere sempre contributi pubblici, contributi statali per migliorare la propria città. Questa è una forma a mio avviso di grande responsabilizzazione che viene fatta da parte dell'Amministrazione dei soggetti che sono più fortunati e che quindi posso tranquillamente investire il loro patrimonio per rendere la nostra città migliore. Questa Amministrazione dà questa possibilità: chi lo vuole fare lo farà, chi non lo vorrà fare non lo farà. Però, io credo che nel mondo delle possibilità ci sia sempre spazio e modo di migliorare e che sia meglio, come ha censurato la Consigliera Sambo, l'aver fatto qualcosa che work in Progress in caso verrà modificato, perché le cose prima vanno fatte e poi presentano, ce lo possono confermare anche gli uffici, tutta una serie di problematiche che in teoria non ci si può mai prefigurare. Comunque, se si sta a vedere la viabilità, l'ambiente, questo e quello, non si fa assolutamente nulla. Quindi, visto che l'Assessore De Martino è anche l'Assessore all'ambiente, non dubito che cercherà di fare in modo che la laguna di Venezia e delle città di Venezia sarà comunque salvaguardato, però trovo poco pertinenti alcuni discorsi che sono stati fatti sull'alzamento delle maree e quant'altro, perché rispetto alla delibera in oggetto non mi pare che siano molto coerenti. Comunque, ognuno è giusto che abbia la propria idea, ma io ringrazio l'idea del Sindaco, perché credo che sia un'idea senz'altro migliorativa. Coraggiosa e migliorativa.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? No. Chiude il dibattito l'Assessore.

Assessore:

Grazie Presidente. Non voglio semplificare il motivo del voto di questa delibera, dicendo che è la chiusura di un percorso, quindi una ratifica di qualcosa che è già stato deliberato. Quindi, fondamentalmente non si rimettono in discussione i contenuti della delibera che abbiamo già approvato il 14 marzo del 2019. La vera discussione era in quel contesto. Però, un passaggio lo devo fare, perché condivido anch'io appieno, ringrazio anche la Consigliera Pea per averlo accennato, che bene fatto il Sindaco a gennaio 2016 di non andare così, tout court, a occhi bendati quasi, a firmare un accordo che poi gli anni che sono trascorsi sono serviti per apportare e non per confermare quanto già pattuito e

quindi trovare anche quello che poteva essere l'interesse di questa città. Dico anche un'altra cosa, che nella delibera del marzo 2019 c'erano già molte cose che voi avete già detto ed erano anche frutto di un lavoro che già all'epoca avevo già detto in Consiglio Comunale, frutto anche di un lavoro di confronto che era avvenuto all'interno della Commissione Consiliare. E ora, con questa ratifica che è proprio la chiusura di tutto l'iter, comincia l'attuazione vera e propria di questo grande progetto. E vorrei dire una cosa prima di chiudere, che qui non si sviluppa e non si recupera solo una parte della città. Perché quando si ha come interlocutore RFI e sistemi urbani, si hanno le strutture trasportistiche più grandi che abbiamo nel nostro territorio nazionale. Quindi, vuol dire che nella stazione di Mestre, con i dati proprio pubblicati da RFI, che fa 85.000 transiti al giorno, 31 milioni all'anno solo Mestre con Venezia ne fa più di 60 milioni, qui si sta sviluppando e mettendo in ordine una parte del nostro paese Italia. Perché gli investimenti non sono solo fatti sulle strutture che dovranno essere riqualificate o costruite come strutture che abbiamo visto negli allegati grafici della delibera. Ma sono anche investimenti interni, che RFI fa all'interno della stazione. Quindi, conferma la centralità e il ruolo che le stazioni di Venezia e Mestre hanno nel nostro territorio ma in un sistema di interconnessione a livello nazionale e internazionale. Quindi, vuol dire che qui si sviluppa una parte d'Italia. Un'altra cosa sulla piastra, che è quella che qualcuno diceva ci devono essere più garanzie. Questa piastra non c'era prima. Quindi, abbiamo inserito l'opportunità, con il proprietario dell'area, che è RFI, di poter costruire con l'autorizzazione del proprietario in futuro, una piastra di collegamento. E se non avessimo chiesto delle garanzie, avremmo creato anche in questo caso un'area sine die, cioè a tempo indeterminato. Invece, abbiamo detto: "avete un anno". I primi sei mesi per trovare le soluzioni tecnico-economiche e progettuali e un anno per decidere di poterla realizzare direttamente o di trasferire, come prevede la delibera, la possibilità all'Amministrazione con altri soggetti. Quindi, vuol dire che questa Amministrazione crede fondamentalmente in questa piastra e questa piastra non è solo una piastra, ma è una parte della città come abbiamo già detto ieri, che unisce un punto con l'altro di due aree della stessa città, separate e isolate. Quindi, anche la presenza durante la conferenza stampa, della proprietà di Salini Impregilo, vuol dire che è una garanzia in più, che addirittura ha autorizzato lo sbarco nella sua area privata di una struttura che potrebbe essere pubblicata per RFI o per l'Amministrazione Comunale, o a partecipazione pubblico/privato. Quindi, vuol dire che gli accordi sono molto più avanti. Quella conferenza stampa, perché ha voluto capire e vedere, era un'espressione di garanzia per chi stava osservando. Ora dobbiamo lavorare. Le condizioni per iscritto ci sono, con il voto di questa delibera da domani mattina partono i termini per poter costituire il primo

tavolo di lavoro con sistemi urbani proprio per la verifica come hub della stazione di Mestre, come hub intermodale polo di servizi. E quindi, l'analisi proprio di un gruppo di lavoro per verificare dal punto di vista trasportistico il ruolo che ha questo sito qui. Così, da domani parte tutta la procedura per acquisire quelle aree che in questo accordo sono consegnate in anticipo rispetto alla realizzazione di tutto il progetto. Quindi, ci vorranno i tempi tecnici per andare dal notaio, per fare le delibere, per fare tutto quello che consegue, non sono immediati domani mattina, però li faremo partire già da domani mattina l'acquisizione di queste aree anticipate per l'Amministrazione. Mi fermo qui, perché è solo la ratifica, la discussione vera e propria l'abbiamo già fatta, ma questi punti ritenevo importante e comunque chiarirli a chi ti sta ascoltando, anche perché siamo in fase di Consiglio Comunale e ci stanno osservando anche tramite la connessione internet.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo all'emendamento, l'unico emendamento, gruppo 1, Consigliere Rosteghin ed altri, con parere tecnico favorevole.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento parte da una riflessione che è emersa anche in discussione in Commissione. Tenete presente, che della delibera, circa 45 pagine che fanno parte sostanziale della delibera stessa, perché proprio sulla delibera c'è scritto, sulla parte del deliberato: "si prende atto e approvare i contenuti del verbale della conferenza decisoria e i suoi allegati". Tra i suoi allegati, che noi votiamo come integrante la delibera, c'è anche la stima sul valore di beneficio pubblico della zona ex Poste, per intenderci, che viene quantificato in € 810.000. Bene, noi votiamo questo beneficio pubblico, quindi uno dice: "vabbè, se voto questo allegato, credo che verranno dati all'Amministrazione Comunale € 810.000", uno vota e ha la conseguenza immediata che succeda questo. Invece, questo non sarà così. Nel senso che, anche in Commissione a una specifica domanda, è emerso che questa è una stima basata su un calcolo di un possibile ostello, che è una delle opzioni in campo da parte degli aventi diritto. Facessero un albergo a 3 stelle invece che l'ostello, che è facoltà loro e possono farlo, il beneficio pubblico sarebbe diverso. Verrà comunque rivisto, ma oggi noi votiamo una cosa che probabilmente non sarà quella concreta. Cioè, noi votiamo una stima che probabilmente non sarà quella reale. A cui aggiungere anche una riflessione che ho posto più volte in Commissione, cioè quella della monetizzazione degli standard a parcheggi. Che non possono essere oggi quantificati esattamente come il beneficio pubblico, perché verranno fatti nel momento in cui c'è la stipula della concessione di costruire. Ma è evidente che, la paura che abbiamo,

è che oggi, siccome di fatto in quella zona non si possono trovare i parcheggi necessari a quella realizzazione, che ricordiamo essere 14.000 metri quadrati e un'altezza di 100 m, in quella zona fisicamente i parcheggi non ci sono, non si possono, secondo noi, reperire. La sensazione è che si possa ovviare agli standard, collocandoli in via Trento o in zone distanti da dove realmente nasce l'esigenza dei parcheggi. Ora, avere dei parcheggi in via Trento a servizio di un albergo di 100 piani, attaccato alla stazione dell'ex Poste, probabilmente non avrebbe alcun senso come standard per quello. Quindi, l'emendamento lascia il fatto di stralciare questa stima che non sarà poi quella concreta, nel senso che stralciare una cosa che poi non si realizzerà, quindi, dare mandato puntuale all'Amministrazione, che nel momento in cui c'è un calcolo esatto di quello che verrà realizzato, e ostello, e un 3 stelle, e un 5 superior o quello che sarà, in base a quello viene fatto un calcolo puntuale sul beneficio pubblico. Altrimenti rischiamo che il Consiglio Comunale voti un atto, peraltro non c'è, a differenza di Ulloa, tra gli allegati la convalida di questa stima da parte del dirigente dell'Amministrazione Comunale, che fa parte dell'istruttoria, ma non è dentro la delibera, cosa che su via Ulloa c'è. Qui noi votiamo una cosa che poi probabilmente non si realizzerà. Allora, io dico, stracciamola e diamo mandato all'Amministrazione, nel momento in cui c'è il reale computo e beneficio pubblico, di fare la stima esatta.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore:

Ne avevamo già avuto modo di parlare anche durante la Commissione, come ricordava il Consigliere Rosteghin. Essendo questo importo riportato all'interno della perizia che è allegata all'accordo che è stato sottoscritto, che giustamente non è un importo vincolante nella sua cifra, perché sarà soggetto a eventuali modifiche, integrazioni e al progetto dettagliato quando verrà depositato, però non ci sentiamo di accoglierla così com'è, perché andrebbe a toccare un allegato che è all'interno dell'accordo che è stato sottoscritto. Per questo motivo, il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 8.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Oggi ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi e mi viene qualche perplessità, se io ho letto e ho cercato di capire la delibera che andremo a votare fra un po', insieme poi a quella che voteremo la prossima settimana, se è stessa che alcuni Consiglieri di maggioranza hanno letto con la stessa attenzione. Perché oggi si dice: "noi votiamo una delibera in cui si prevede la costruzione della piastra che dovrà congiungere le due sorelle" il Consigliere l'ha usata ieri in Commissione "che non si sono mai parlate Mestre e Marghera". Allora, mi viene il dubbio, dico: "ma ho letto la stessa?". Perché, se vado all'accordo di programma siglato e leggo nel punto 2, 3 ed è alla pagina 6 dell'originale dell'accordo, si dice: "RFI si impegna a predisporre lo studio di fattibilità mobilità tecnico economica della struttura di collegamento comprensivo dei costi derivanti dalla soggezione all'esercizio ferroviario e individuare le relative fonti di finanziamento eccetera". Subito dopo c'è un altro comma: "nel caso in cui le risultanze del suddetto studio non siano favorevoli alla costruzione della struttura, il Comune si riserva di fare da solo o di trovare le risorse opportune con altri eccetera". Quindi, noi oggi non approviamo un progetto di fattibilità della piastra. E anche come diceva ieri l'Assessore, non sarà una piastra commerciale, ma sarà una piastra di collegamento fra i due ambiti della stessa città, che fino adesso non si sono parlate, non c'è. Allora, se c'è un accordo di programma, l'Amministrazione dovrebbe almeno garantirsi qualche elemento in più sulla fattibilità e la costruzione di questo progetto. Ma anche non solo la progettazione della piastra eccetera, ma anche da dove parte per poter confluire nell'area di Salini. Perché nella Commissione di sopralluogo, è emerso chiaramente che potrebbe essere di intralcio il parcheggio delle ferrovie e che quindi bisognerebbe in qualche nodo spostarlo. Si parlava anche ieri, l'architetto Gerotto diceva: "potremmo farlo confluire a partire da via Piave o farla arrivare su via Piave". Cioè, è una galassia di ipotesi e di posizione. Ma non c'è nulla all'interno di questa delibera e dell'altra delibera. Cioè, come si fa a parlare "congiungiamo le due sorelle perché c'è la piastra". Della piastra non si sa nulla. Non c'è niente. Allora, un accordo di programma dovrebbe prevedere almeno qualcosa che utilizzi

questa cosa. Poi, si dice che la stazione di Mestre è tra le più congestionate per quanto riguarda il traffico dei passeggeri, 31milioni di persone. Ma poi, io penso che tutti quanti noi abbiamo visto e vediamo quotidianamente, che la stazione di Mestre è anche la più asfittica, è anche urbanisticamente molto più sacrificata di tutte le altre stazioni del Veneto o delle città di provincia. E con la delibera di oggi, andiamo a migliorare questa situazione nella parte che riguarda la stazione di Mestre, via Piave eccetera? Mi pare di no. Perché, con la delibera di oggi, non si prevedono miglioramenti dei suoi spazi aperti, che invece andrebbero potenziati soprattutto nella sistemazione, come spazi pedonali, ciclopedonali, carico e scarico e un migliorare l'interscambio trasportistico, che attualmente crea molti problemi. E se andiamo ad accrescere ulteriormente il numero dei passeggeri, il numero degli utilizzatori di tutta quella zona, cosa succede? Succede che aumenterà ulteriormente tutto il carico veicolare davanti alla stazione di Mestre. Di questo stiamo votando oggi, non stiamo votando altro. Stiamo votando una delibera che non prevede miglioramenti nella parte della stazione attuale di Mestre e soprattutto non c'è nessuna previsione di questo collegamento tra le due sorelle che si devono parlare e che però continueranno a non parlarsi, perché la piastra non ci sarà. E quindi, noi voteremo contro a questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Intanto mi sento anche di ringraziare in particolare i tecnici che anche in Commissione hanno sempre provato a dare risposte e a contribuire a far chiarezza, al di là dei punti di vista differenti che può esserci tra maggioranza e opposizione, c'è sempre l'attenzione da parte degli uffici, del fare chiarezza. Prima cosa, lo diceva prima la Consigliera Pea, con tutto l'affetto che le voglio, io Mestre non la sento una realtà sfigata, ma anzi una realtà diversa da Venezia. Diversa, sicuramente, ma con dalle grandi potenzialità. Sul tema poi verticale che è stato richiamato, il tema non è se siamo a favore o contrari il verticale. È una scelta che può avere un senso, ma mi insegnano che il valore positivo del verticale è se tu riduci la base. Perché altrimenti andare solo in verticale ma la base rimane larga, tu non è che hai un miglioramento e più spazio a disposizione della fruibilità, hai soltanto più cubatura. Perché quello che rischiamo di vedere oggi, in particolare su quella che era la cubatura delle ex Poste, piuttosto che sulla stazione, è che è ero che vai su 100 metri, ma contemporaneamente hai 14.000 metri quadri sull'ex Poste che prima non c'erano. Poi, credo anche io che sia vero un passaggio, che questa delibera raffigura fino in fondo

questa Amministrazione. E lo credo veramente. Nel senso che, secondo me, questa Amministrazione si caratterizza da alcune cose che vorrebbe fare, la piastra vorrebbe farla ma oggi non c'è realmente. Una piastra che secondo noi, tra l'altro, oltre al tema del finanziamento, anche la sua funzionalità è sbagliata, perché credo che debba essere collegata ai binari. C'è un tema sulla mobilità, che oggi dovremo fare ma non viene fatto. C'è un tema di congestione del trasporto pubblico locale proprio lì in stazione, che dovremmo fare e non viene fatta. C'è un tema di accompagnare i parenti, amici a prendere come spesso ci ricorda il Consigliere Lazzaro in treno, che si voleva fare ma non viene fatta. Quindi, di fatto, ci sono tante cose che si volevano fare, di cui oggi non c'è assolutamente certezza. L'unica certezza che c'è in questa delibera, sono gli alberghi. Quelli sono scritti nero su bianco esattamente, come i 100 m di altezza. Allora, in questa delibera c'è la cosa che si vorrebbe e le cose che ci sono. Sulle vorrebbe è, unire le sorelle, la piastra e tutte queste cose qua, e quello si vorrebbe. E quello si spera un giorno di attuare. Le cose certe sono i 100 metri degli alberghi. Quelle sono le cose certe, che noi votiamo in modo inconfutabile con questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Penso che tale progetto sia condivisibile, perché è in dubbio che riqualificherà una zona di degrado che ora è meta di spaccio. Sicuramente, tale realizzazione, nel complesso, aumenterà il traffico e quindi anche l'inquinamento atmosferico. Ci sono da mettere in bilancio però, dei lati positivi e negativi. Ci sono degli aspetti positivi di riqualificazione da non sottovalutare. Ho il dovere, come Consigliere, di valutare se tale realizzazione porterà dei miglioramenti alla cittadinanza. E in coscienza penso proprio di sì. Il mio voto, quindi, sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Come già annunciato in fase di discussione, il nostro voto sarà negativo rispetto a questo accordo e a questa progettazione. Il perché l'ho spiegato prima, secondo il nostro punto di vista, seppure in parte poteva essere migliorativo rispetto a quello passato, in altre parti è risultato addirittura peggiorativo per quanto riguarda il ricettivo. Noi non eravamo

d'accordo né con l'accordo di programma che c'era prima, cioè quello dell'Amministrazione precedente, né tantomeno con questo. Per noi, questi sono comportamenti in continuità e che non portano beneficio al territorio. In quanto, quello che è stato osservato sulla piastra, l'ho detto anche in discussione, si parla di una cosa che non c'è, è soltanto una suggestione, non c'è un progetto, non c'è nessuno che la stia economicamente sostenendo. Adirittura, può non essere fatta da RFI, però, dovrebbe prendersene carico eventualmente il Comune con altri partners alla costruzione, sempre restando che la proprietà rimarrebbe comunque di RFI. Perché questo c'è scritto sull'accordo di programma, quel sedime e quella parte di metratura di passaggio comunque rimarrebbe come proprietario RFI. Non sono neanche d'accordo con quello che osservava prima la Consigliera di maggioranza, dicendo che Venezia non vivrebbe senza Mestre. Quando si è parlato di flussi di Mestre e flussi degli arrivi, soltanto una minima parte scende a Mestre per vedere Mestre, ma viene utilizzata questa fermata per cambiare treno, perché la maggior parte degli arrivi poi sono su Venezia. E io credo invece, che si stia facendo del male a Venezia, continuando a produrre cubature alberghiere. Queste creano problemi sia per quanto riguarda l'ambiente e cioè l'aumento di cubatura perché vadano con consumo di suolo che è sbagliatissimo, ma vadano anche in verticale. Quando saranno costruiti sia gli edifici che riguardano la parte di Mestre sia gli edifici che riguardano la parte di via Ulloa, saremo all'interno di un imbuto, dove non si vedrà luce da una parte e dall'altra. Io penso che, invece, bisognava riconsiderare tutto il progetto e bisognerebbe riconsiderare tutta la progettazione urbanistica, partendo dal PAT. È da rivedere tutto il PAT, perché oramai superato e questa Amministrazione non ha avuto il coraggio, all'inizio del suo mandato, di rivederlo, ma ha continuato in continuità con tutte quelle scelte a nostro dire sbagliate, che erano state fatte dall'Amministrazione precedente.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Tutto questo catastrofismo per una semplice ratifica di un accordo, abbiamo già votato il 14 marzo e avevamo dato mandato al Sindaco. Tutto qua. Non c'è altro. Ma mi stupisce questa visione catastrofica: la piastra non ci sarà. Lo sviluppo verticale crea ombra. E la Madonna! Io voglio fare il catastrofico anch'io: spero che la piastra non diventi, con l'innalzamento degli oceani, una piazza subacquea, dove vediamo i pesci rossi, perché la catastrofe alla catastrofe. Ma la fantasia veramente produce dei nostri. Qua stiamo

ratificando una cosa che da tempo, mesi, RFI che è proprietario in sei mesi, di fare un piano, visto che ha avuto successo questa visione delle sorelle, che farà sì che le tre sorelle, di cui una è maggiore e le altre due sono più giovani, possano per il futuro avere una visione globale della città. Poi, quando veramente si demonizzano i 100 metri, sviluppo verticale, ma girate il mondo! Guardate come vanno avanti gli altri paesi. Con questa mentalità totalmente sbagliata, totalmente con una visione catastrofica del futuro non si va da nessuna parte. Ben venga un Sì. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON.

Grazie Presidente. Questa è una ratifica di un accordo di programma che aveva dei problemi molto seri e finalmente viene fatto. Non è un progetto esecutivo, è il punto di partenza dal quale noi finalmente potremo vedere le vere ipotesi, i veri progetti, la vera parte progettuale e con le vere indicazioni. Quindi, veramente questo è solo un punto di partenza per una fase progettuale ad ampia scala, che la città aveva bisogno e finalmente è stata fatta. Quindi, complimenti all'Assessore e agli uffici competenti per aver fatto un accordo di programma serio, con indicazioni serie. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere SCARPA:

Devo dire, che in effetti non si può dire o è brutto dire che Mestre sia sfigata. È un'espressione un po', anche se ne comprende il significato. Però, sfortunata sì. Mestre è certamente una città sfortunata. Perché è passata dall'essere quella piccola Versailles di cui i nostri testi storici riportano le caratteristiche, ad essere un territorio usato per quello che serve agli altri, prima come dormitorio degli stabilimenti di Marghera, subendo uno dei più brutti sacchi che un territorio o una cittadina potesse subire e poi oggi come di nuovo dormitorio, ma come albergo a basso prezzo e per clientela di medio-basso livello. Quindi, Mestre prima e Mestre dopo, è e rimane dormitorio. È possibile che una città possa avere questo sviluppo, lo chiamiamo sviluppo? Può, una città, rimanere per decenni destinata ad essere dormitorio prima per Marghera e poi per Venezia? È la stessa definizione che destina la città di Mestre a un qualcosa che non è città. È qualcos'altro, ma non ha certamente le caratteristiche di città. Perché città è abitata dai propri cittadini.

E ogni città, soprattutto del nostro paese, questo non avviene negli altri paesi più giovani, ma ogni città del nostro paese ha una propria identità, che è fatta di popolo e della memoria di quel popolo. Purtroppo, questo nostro territorio di Mestre non ha più questa identità, perché è stata rubata, cancellata, distrutta nel corso degli ultimi decenni, per i motivi che dicevo prima. E io sono d'accordo, costruire in verticale è la soluzione che ci potrebbe risolvere i problemi e che comunque deve essere adottata, purché non sia aggiuntivo. Noi stiamo costruendo in verticale, qualcosa in più di quello che c'è già. Deve essere sostitutivo quello in verticale, non si possono aggiungere gigantesche costruzioni verticali a quello che esiste già e che ha grandi problemi ambientali di sopravvivenza e di organizzazione e di manutenzione e di costi. Così come è aggiuntivo tutto quello che si sta facendo, ripetevo prima, e che si sta approvando. Via Cà Marcello è aggiuntiva, la stazione di Mestre è aggiuntiva, la stessa piastra è aggiuntiva, via Ulloa è aggiuntiva, Bissuola Sud è aggiuntiva, quello che si sta facendo in viale San Marco sono tutti edifici ciclopici giganteschi aggiuntivi a quello che c'è già. Non c'è un compenso minimo. Non c'è scritto da nessuna parte che a fronte di questo peso ambientale enorme, che ci incaricheremo noi di calcolare perché voi non lo state facendo, non c'è scritto che si pianta un albero. Non c'è scritto che si destina una parte del nostro territorio a bosco, come fanno tutte le città al mondo. Non si calcola l'aumento di temperatura indotto da queste costruzioni e il fatto che saremo costretti a usare molta più energia elettrica per compensare questo aumento di temperatura. Non si dice nulla. Si fa solo un calcolo economico e a favore di interessi che non sono, secondo noi, quelli collettivi. Per cui, per forza noi siamo costretti a rifiutare questa visione di questa città, di questa non città, di questo sviluppo di dormitorio che deprime completamente e se ne vedono gli effetti questa povera e sfortunata città di Mestre. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Intervengo per dichiarare il voto favorevole della Lega alla delibera e ricordare anche quanto la Lega, comunque, già nel 2010 definiva le rotaie che tagliano in due la città di Terraferma, come filo spinato. E che bisognava comunque in qualche modo baipassarlo. Eliminarlo diventava difficile, i progetti diventavano cavalli da cavalcare per qualcuno eccetera. Ma era un filo spinato che divideva in due quella che è la nostra comunità di Terraferma. Oggi abbiamo una proposta che si sta concretizzando ed è quella di unire quello che è sempre rimasto diviso. E attenzione, che quella divisione non portava

beneficio a tutte e due le parti. Anzi, creava quasi un ghetto da una parte. E così lo ha sempre comunque trattato comunque fosse. Quindi, quel filo spinato, come lo chiedeva alla Lega nel 2010 anche nel suo programma, doveva comunque in qualche modo essere superato. Abbiamo un progetto che adesso finalmente prenderà inizio e che va proprio con l'intento di abbattere questo filo spinato. Il partito del No, è quella forma politica che ha non solo realizzato, ma mantenuto quella divisione attraverso quel filo spinato. E quello che a me stupisce, è la volontà di chi comunque in trent'anni l'ha mantenuto, l'ha garantito, l'ha tutelato, ancora adesso, malgrado finalmente l'inizio del cambiamento della cancellazione di questo grave problema, sia in atto e continuate ancora a tutelarlo. Ma veramente mi stupisce. Anche perché, mi viene da pensare, che le volontà siano legate ad altre volontà, di cui sicuramente non si riesce a venirne a capo. Concludo, soltanto facendo riemergere una vecchia figura di quando eravamo ragazzi e si giocava nei campi e nelle case e c'erano queste figure, era un galeotto di quelli bonari eccetera, che lui ci divertivamo a sentire i suoi racconti, sarebbe da scrivere un libro su questa persona Sisto, si chiamava, una bellissima figura ancora nota a quelli della mia età ma forse anche ai più anziani, se ancora ci sono. E lui mi ricordo che concludeva sempre, "se cociata, ricordite nega sempre", probabilmente conoscete Sisto.

PRESIDENTE:

Consigliere Battistelli.

Consigliere BATTISTELLI:

Grazie Presidente. Io non ho la verve del Consigliere Giovanni, quindi in modo un po' pagato cerco di riassumere quantomeno la posizione della maggioranza, della quale vado orgoglioso, perché capisce e ha capito qual è l'intento del Sindaco, di questa amministrazione, dei tecnici e di chi, i privati e anche un ente dell'importanza di RFI seguono in un progetto, in una visione, che è quella che è stata raccontata anche da Giovanni e anche da Maurizio, che mi hanno preceduto. Io sono ben felice di sentire in quest'aula l'opposizione o la minoranza che si spertica su argomentazioni quantomeno bizzarre, perché sentire parlare di catastrofismo in questo modo, veramente faccio fatica a immaginare cosa potrebbe diventare se nel cervello di qualcuno viene raccontato in quel modo, una città che sprofonderà chissà dove, una città destinata a quali pessimi risultati ambientali. Quando stiamo, ripeto, consumando meno suolo, perché non è assolutamente vero che andiamo ad aggiungerne, andiamo ad abbattere un edificio degli anni '50, che è lì dagli anni '50, parlo di quello vicino alla stazione. Un blocco di cemento armato che certo non pregio alla nostra città e non ne fa onore. Quindi, quell'operazione

non è per niente un'aggiunta, è una demolizione, è un ripristino con aumento sicuramente delle volumetrie. Ma io voglio dire, guardate i render che tanto citate, perché lì vi fermate a guardare, non guardate tutto il documento, guardateli e capiamo benissimo che daranno dignità a quello spazio. Non andiamo ad aggiungere in via Cà Marcello nient'altro, perché via Cà Marcello è stata, per secoli, un luogo della prima zona industriale. Lì gravitavano fabbriche oramai obsolete e abbandonate da diversi anni e quindi non andiamo ad aggiungere nient'altro, andiamo a ripristinare e a migliorare quelli spazi, dando opportunità di lavoro, togliendo dalle strade la porcheria che tutti sappiamo che cos'è e che solo qua vi immaginate che non ci sia. E sono veramente infastidito da questo atteggiamento. Le colate di cemento del Movimento 5 Stelle, che ogni volta che si parla di architettura, di urbanistica, altro non sanno dire che questo. Sapete come si costruisce oggi? Oltre al cemento armato, ci sono anche altri materiali. E sicuramente queste innovazioni saranno collocate in quegli spazi. Non si pianta un albero. Ma avete visto il render di cui intanto parlate, quanto verde c'è? In una città che ha il parco praticamente più grande d'Europa? Che le vostre Amministrazioni hanno promosso e senza pensare a tutti i danni che sta creando? Danni, nel senso di costi. Qualcuno si è mai preoccupato di questo? Alberi ce ne sono lì. Alberi ce ne sono nell'ampliamento del Bosco di Mestre. Noi mettiamo gli alberi in mezzo alla stazione, quale altra stazione in giro per il mondo ha alberi davanti alla stazione? Mi scusi, sono elementi funzionali. Lì passano treni a velocità, scaricano e caricano persone quotidianamente con i numeri che ha detto l'Assessore, e pensiamo agli alberi? Certo, dobbiamo pensare all'interscambio, ma questo è un passo iniziale per andare a progettare. E io confido totalmente, perché l'obiettivo di questa Amministrazione è migliorare, non peggiorare. È migliorare l'assetto della città. E se l'assetto della città passa attraverso i trasporti e attraverso il turismo, sono stufo di sentir parlare di dormitorio. Cosa vuol dire dormitorio? Tutti dormono le 8 ore, 6 ore al giorno, dopo escono, o si muovono nella città. Il dormitorio era quello che ha creato una certa politica, che voleva i dormitori, perché la gente doveva lavorare in fabbrica e dormire tutto il resto del giorno perché si facevano un mazzo così. La città ha un grande riscatto in questo momento e va letto in questo senso. Mi scusi Presidente, con questo credo di riassumere il pensiero dei nostri Consiglieri, quindi assolutamente voteremo Sì.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Poniamo al voto la proposta.

Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 33.

Favorevoli 24.

Contrari 9.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 26.

Favorevoli 24

Contrari 2.

Astenuti 7.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, io comunque propongo la pausa. Io mi sarei prenotata per la pausa. Siccome non ho un bottoncino come voi e i dipendenti hanno diritto di fare pausa pranzo... Un secondo, ma ricominciamo dopo e per qualsiasi richiesta viene affrontata dopo la pausa. Cioè, voi potete chiedere sospensioni e io non ho il diritto di domandare la pausa per i dipendenti? Scusatemi. Ma io non riesco a prenotarmi da qui. Ok, siamo in pausa, ricominciamo alle 14:30. Grazie.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale viene ripreso.

PRESIDENTE:

Riprendiamo. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

Apro la verifica del numero legale.

Chiudo.

Presenti 9.

Manca il numero legale e come sapete, da regolamento occorre attendere 20 minuti, massimo 20 minuti, rifarò una seconda verifica del numero legale e poi capiamo ce ci siamo coi numeri. Grazie. So che c'è una delegazione di Burano e direi che in questo lasso di tempo vi incontro io con alcuni Consiglieri, così intanto prendiamo le vostre istanze. Quindi, adesso vengo da voi, vi indico dove andare.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale viene ripreso.

PRESIDENTE

Sono quasi scaduti i 20 minuti, rifacciamo la verifica del numero legale. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 10.

Non c'è il numero legale, quindi la seduta è chiusa. Non so quanto valga a livello di sistema. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie. se può registrare anche la mia presenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. La seduta è chiusa. Ovviamente, quella di domani era eventuale, nel caso in cui non ci fossero state licenziate le delibere. Pertanto, La seduta del 25 non avrà luogo. Grazie.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 15:32.

Direzione Servizi Istituzionali

Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi

Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 1 agosto 2019.